

# Sport



Due immagini dell'alluvione che ha reso impraticabile lo stadio di Marassi: il campo ridotto ad un acquitrino e i locali dello spogliatoio invasi dalle acque

## TOTOCALCIO

X ANCONA-NAPOLI	1-1
I ATALANTA-CAGLIARI	2-1
I FOGGIA-UDINESE	1-0
X INTER-FIORENTINA	2-2
X JUVENTUS-ROMA	1-1
X LAZIO-GENOVA	1-1
I PARMA-BRESCIA	2-0
X PESCARA-TORINO	2-2
MV SAMPDORIA-MILAN	rinv.
I BARI-TARANTO	3-1
X VENEZIA-PIACENZA	0-0
I CARPI-CARRARESE	3-1
X CATANIA-PALERMO	0-0

MONTEPREMI Lire 28.611.170.536  
 QUOTE: A1 3.579 -13- Lire 3.997.000  
 A185.237 -12- Lire 218.000



Nubifragio a Genova: salta Milan-Samp, oggi si decide quando recuperare la partita

## L'acqua spegne il Diavolo

Juve e Inter pari con ansia e classifica bluff

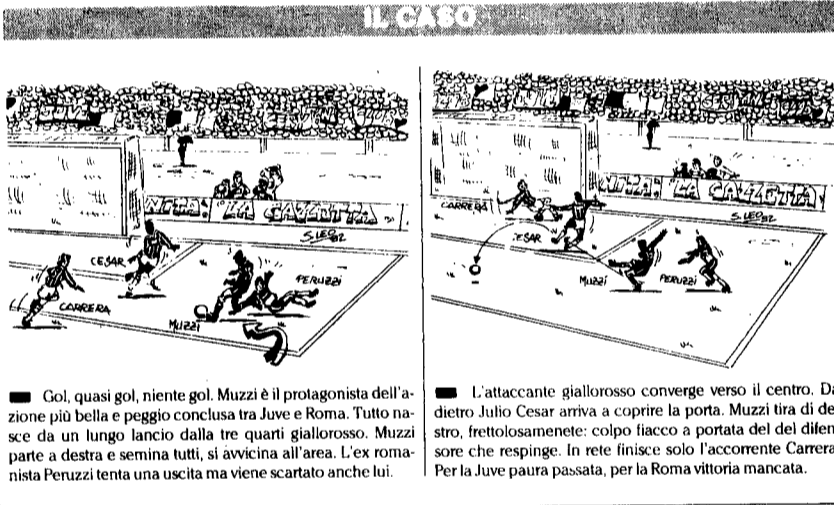
### Geografia della violenza Botte da Torino a Catania

ROMA. Il contomo di incidenti e violenze domenicali registra «progressi». Oltre 500 bottiglie di alcolici sequestrate, tre denunce a piede libero e un arresto per resistenza e violenza a pubblico ufficiale è il bilancio delle operazioni di Polizia all'interno dello stadio «Meazza» di Milano. Operazioni svolte soprattutto da agenti in borghese mandati sugli spalti di San Siro dopo gli scontri della scorsa settimana, in Milan-Atalanta, e che hanno scoperto che alcune persone, di notte, portavano dentro lo stadio alcolici in bottiglia e in lattina. A Bologna alcuni scontri tra tifosi bolognesi e forze dell'ordine sono avvenuti verso la fine del primo tempo della partita con l'Ascoli: numerosi ultras rossoblu hanno tentato di raggiungere la tribuna, come già riuscirono a fare due domeniche fa in occasione della partita col Venezia. Stavolta però l'intervento di carabinieri e polizia è stato molto tempestivo ed energico e il tentativo dei tifosi è fallito. Contestazioni al designatore arbitrale Paolo Casarini.

Il supermatch Samp-Milan, non si è giocato: un nubifragio si è abbattuto su Genova verso le 11 di ieri e ha continuato a imperversare sulla città per ore. Stadio impraticabile, spogliatoi allagati, centinaia di milioni di danni. Squadre bloccate per ore nei pullman. Il Milan voleva recuperare la partita oggi ma dopo una lunga trattativa è giunto infine il «no» del Comune allo svolgimento della gara.

DAL NOSTRO INVIATO  
FRANCESCO ZUCCHINI

GENOVA. Succede di tutto in un pomeriggio di poco ordinaria follia: una volta tanto, il ciclone della domenica non risponde al nome di Van Basten o di qualche suo collega, ma è un ciclone vero che si abbatte su Genova impedendo la partita. Fulmini, tuoni, grandine e soprattutto torrenti d'acqua: sul prato di Marassi, all'ora del teorico inizio, ce n'erano almeno 40 centimetri. Se il rinvio di una gara qui a Marassi non è un fatto nuovo (nell'inverno del '90 «saltarono» Samp-Roma e Genova-Inter, per maltempo: il drenaggio del campo, rifatto per Italia '90, non ha mai funzionato bene suscitando polemiche su polemiche), stavolta c'è da dire che il campo c'entra fino a un certo punto: neppure a raggiungere lo stadio, restando intrappolate nei rispettivi pullman per l'allagamento delle strade. Soltanto l'arbitro Baldas, era negli spogliatoi già un'ora prima delle 15: ma è restato solo, nessuno avrebbe raggiunto, e ad un certo punto si è anche preso



Gol, quasi gol, niente gol. Muzzi è il protagonista dell'azione più bella e peggio conclusa tra Juve e Roma. Tutto nasce da un lungo lancio dalla tre quarti giallorosso. Muzzi parte a destra e semina tutti, si avvicina all'area. L'ex romanista Peruzzi tenta una uscita ma viene scartato anche lui.

L'attaccante giallorosso converge verso il centro. Da dietro Julio Cesar arriva a coprire la porta. Muzzi tira di destro, frettolosamente: colpo fiacco a portata del difensore che respinge. In rete finisce solo l'accorrente Carrera. Per la Juve paura passata, per la Roma vittoria mancata.

Il suo commento lapidario infarcito di una mezza battuta rivolta a chi si trovava a Marassi «non dimenticatevi i salvagenti...». Poco dopo Berlusconi è stato messo in contatto con l'arbitro Baldas, il quale, sentito il volere del presidente rossonerò a disposizione, ho consultato il regolamento, ora devo sentire Casarini». Ma il Milan

voleva giocare, compatto: «Nessun problema per il fatto di dover poi giocare anche mercoledì (a Lubiana) in Coppa». La squadra «extralarge» serve anche a questo. Fra telefonisti sempre più bollenti, tra dirigenti di club eleganti e incravattati coi piedi scaldi, i calzoni rivoltati in su e il cellulare in mano, e tra notizie di «disastri» all'interno dello

stadio (saltati impianto della luce e caldaia, sfondate alcune porte, tivù che galleggiavano), si è arrivati al contatto fra Baldas e il segretario della Lega, Petrosino. La Lega non se l'è sentita, come ci sarebbe parso logico, di rinviare la partita a data da destinarsi, ha invece concesso, con inchino a Berlusconi, l'autorizzazione a giocare, sia pure sotto permesso del

questore di Genova. Sarebbe stato interessante verificare il comportamento della Lega se al posto del Milan ci fosse stato l'Ancona o il Pescara. In questo sorta di scaricabarile, si è deciso dapprima di rimandare la decisione. Poi, alle 18, è giunta la decisione più saggia: il Comune negava l'autorizzazione all'utilizzo dello stadio per oggi pomeriggio. Ed era la fine di una giornata pazzesca.

### GLI UOMINI DEL GIORNO



Zoff fischiato all'Olimpico A Roma vacilla un uomo mito

ROMA. Il mito è in pericolo, titolava ieri uno degli organi ufficiali della tifoseria laziale, distribuito gratuitamente allo stadio. Il mito è Zoff e la contestazione, che ha scandito il quarto pareggio consecutivo dei biancazzurri, risponde al messaggio di quel titolo: è il segnale che sulla pelle del tecnico friulano si sta giocando una brutta partita. Si sapeva che dopo i sassi e gli insulti dello scorso anno questa stagione per Zoff sarebbe stata in salita, ma qui il malessere potrebbe contagiare anche lo staff dirigenziale laziale. Il presidente Cragnotti lo ha sempre difeso, ma non è contento. E, più di lui, i suoi collaboratori. Il vero problema di Zoff è la fretta che lo circonda: ha una squadra rivoluzionaria, ma la città e la società non hanno voglia di aspettare.



Metamorfosi di Detari «È un bravo ragazzo...»

ANCONA. Rapsodia ungherese per l'Ancona: in tribuna c'era Giulio Zsengeller, un magiaro che giocava qui negli anni Quaranta. Sul campo Lajos Detari, l'uomo che ieri ha fatto quasi tutto da solo. Quattro partite e quattro gol, in cima alla classifica dei marcatori malgrado la partenza così disastrosa della sua squadra. E pensare che si portava dietro una cattiva fama. «Ce l'avevano descritto come un elemento contestatario», ha commentato l'allenatore Guerin. Invece Lajos si sta dimostrando un ottimo ragazzo anche dal punto di vista umano oltre che un bravissimo calciatore.



Bottiglia in campo E l'arbitro se la beve

FOGGIA. Non tutte le bottiglie vengono per nuocere. L'arbitro Chiesa deve averla pensata così quando, stupendo tutti i giocatori e raccogliendo i primi sinceri applausi del pubblico pugliese, ha raccolto una bottiglia piena gettata in campo da contestatori e se l'è scolata tutta. Pensare che il lancio era stato fatto proprio in segno di protesta per una decisione arbitraria: ieri i tifosi foggiani erano irritabili e tesi. Forse la giacchetta nera ha pensato che non prendersela e «apprezzare» la bottiglia piovuta dal cielo fosse un modo di far calare la tensione. Il risultato è stato raggiunto. Ora bisognerà vedere se la Foggia arriverà una multa per lancio di oggetti in campo, ma sarebbe un gesto non molto sportivo.

### Mansell record in F1 Patrese salvo dopo pauroso volo



Un'inquadratura polemica di Nigel Mansell, che nel Gran premio del Portogallo all'Estoril ha conquistato il suo nono successo in questo mondiale di Formula uno

### Deliri spagnoli: beatificate Maradona

SIVIGLIA. Là, dove in pochi mesi si sono succedute l'Esposizione Universale, il cinquantenario della scoperta dell'America e le stesse Olimpiadi, il Maradona che sbarca sulla scia di fatti di cronaca e di una mercantile bega contrattuale, sta monopolizzando l'attenzione di un paese e fa persino impallidire quegli eventi. Tanto che gli spagnoli, riconoscenti e ferventi credenti, chiederanno presto al Santo padre, Giovanni Paolo II, di beatificare il «Pibe de Oro». La proposta l'ha lanciata, sulle colonne del quotidiano «El Mundo», Innocencio Arias, diplomatico e scrittore. «Diego ci ha di nuovo trovato un posto importante sulla mappa del mondo e grazie a lui la Spagna è ancora all'attenzione della stampa mondiale, con maggior risonanza che ai tempi dell'Olimpiade di Barcellona, della Esposizione Universale di Siviglia e degli incontri fra Capi di Stato per la pace in Medio Oriente. È il suo ingaggio è servito a far dimenticare alla gente la tempesta monetaria scatenata in tutta Europa, ed

Oggi, nell'amichevole tra il Siviglia e il Bayern di Monaco e contro Lotar Matthaeus, torna in campo dopo uno stop di 18 mesi, Diego Armando Maradona. Intanto, mentre la stampa spagnola chiede la sua beatificazione, ha rotto il silenzio stampa: «Qui sono un uomo rinato. Ma non ho tradito Napoli. Io sarei anche tornato, solo che in Italia i giocatori come me, Matthaeus e Klinsmann non li lasciano vivere».

FEDERICO ROSSI un uomo, ed è già tanto». Ora aggiunge, «mi sento libero come quando sono uscito dal carcere. Ne sono uscito solo con l'aiuto della mia famiglia, del mio amico Franchi e degli psicologi. Sono state dette molte cattiverie su di me, ero il capro espiatorio ideale in un momento in cui nel mio Paese c'erano guai ben peggiori da nascondere. Ho sbagliato a drogarmi ma ho riconosciuto il mio errore, a differenza di molti altri. Sono caduto nel tunnel della droga per stress da calcio, un fatto che può capitare a chi ha tanta pressione addosso. A questo proposito voglio ribadire che non ho mai detto che i giocatori italiani sono

drogati, oltretutto non farei mai lo spione, piuttosto mi faccio tagliare la testa. Siviglia l'ho scelta perché la società voleva ricostruire una squadra forte che desse soddisfazione ai tifosi. Fortunatamente alla fine Ferriero mi ha lasciato andare. Ma fino allora è stato irremovibile anche di fronte a offerte allentanti come quella del Marsiglia dove sarei andato volentieri perché in Francia il campionato è meno stressante. Al Napoli sarei pure tornato e contro il parere della famiglia e dei medici, se il presidente avesse accettato i 21 punti proposti. Ho sentito parlare di cifre spropositate che avrei chiesto, nulla di vero, come invece è vero che i cinque miliardi datimi da Ferriero mi erano dovuti per contratto». E ha continuato commentando: «Hanno fatto male i dirigenti italiani a lasciarsi scappare campioni come Matthaeus e Klinsmann, oltre al sottoscritto. Il fatto è che chi vuole vivere in maniera indipendente non ha vita lunga. Non si può parlare solo per il fatto che ti danno soldi: devi star zitto, correre, e seguire i rigidi orari».

AGENDA PER 7 GIORNI	
<b>LUNEDI 28</b>	● CALCIO. Coppa europea, gara di ritorno. Coppa delle Coppe, Ujest-Parma (ore 18 Italia 1) Torino-Norrköping (ore 20,30 Rai 1)
<b>MARTEDI 29</b>	● RUGBY. Coppa Fira, Italia-Romania
<b>MERCOLEDI 30</b>	● CALCIO. Coppa europea, gara di ritorno. Campioni: Lubiana-Milano (ore 20,30 Italia 1) Uefa: Roma-Innsbruck (ore 20,30 Rai 1)
<b>GIOVEDI 1</b>	● BASKET. Primo turno Coppa europea
<b>VENERDI 2</b>	● CALCIO. A Zurigo, sorteggio secondo turno Coppa europea
<b>SABATO 3</b>	● BASKET. Anticipo di serie A1
<b>DOMENICA 4</b>	● PALLAVOLO. Anticipo di serie A1
	● CALCIO. Serie A, B e C
	● BASKET. Serie A1 e A2
	● PALLAVOLO. Serie A1 e A2 maschile e femminile
	● RUGBY. Serie A1 e A2
	● CICLISMO. Gran premio delle Americhe